



OR.S.A. Ferrovie

Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

SEGRETERIA REGIONALE LOMBARDIA

Int. Stazione F.S. Milano C.le Piazza Duca D'Aosta 20125 Milano

Tel. 0266988627 – 0263712675 – 0263712959 Fax. 0263712229-

Sito Internet: www.sindacatoorsa.it

Tel. F.S. 2959 - 2543 - 2020 – 2675 Fax F.S. 2229

E-Mail: sr.milano.orsaferrovie@sindacatoorsa.it

COMUNICATO STAMPA 19 MARZO ORE 19.00

OR.S.A. F. CONFERMA LO SCIOPERO PER IL PROSSIMO 21 MARZO

Al termine dell'incontro odierno OR.S.A. Ferrovie è costretta a confermare lo sciopero del prossimo 21 marzo dalle 9.01 alle 16.59, in quanto Trenord intende continuare a non rispettare il Contratto Collettivo Nazionale, il Contratto Aziendale, gli accordi sottoscritti dal 2015 e neanche pianificare un sufficiente piano di inserimenti lavorativi in grado di assicurare la regolarità del servizio. **Per rispettare queste cose non serve un calendario, non serve uno sciopero. Serve rispettarli, nient'altro.**

Le ripetute violazioni contrattuali. Se viene a meno il rispetto del Contratto di Lavoro ed il suo valore regolatore, ne consegue che i turni di lavoro vengono elaborati prevedendo uno straordinario programmato. Una palese violazione contrattuale nonostante Trenord, abbia già un significativo recupero di produttività derivante dal Contratto di Lavoro Aziendale che, in deroga al CCNL della Mobilità Area Attività Ferroviaria, prevede che l'equipaggio su tutti i treni, anche quelli notturni, sia composto da un solo Macchinista e da un solo Capo Treno. Inoltre non rispettando gli accordi sottoscritti i turni - senza la preventiva condivisione delle RSU /OO.SS. - contengono servizi sino a 10 ore di lavoro, inoltre non viene rispettato il riposo minimo giornaliero e inserita la pausa per il pasto. In gestione al personale vengono comandati servizi che non rispettano la sede di lavoro ed il Dlgs 66/2003.

Piano assunzioni. Ad oggi mancano 150 Macchinisti e 100 Capi Treno, gli straordinari superano ampiamente il limite contrattuale delle 80 ore trimestrali e 250 annuali. In un periodo in cui il principale problema del Paese è l'occupazione giovanile non è ammissibile che Trenord -una delle principali aziende pubbliche- operi con un così pesante sotto organico che è la principale causa delle numerose soppressioni giornaliere. Le insufficienti assunzioni sono effettuate con modalità che violano le norme contrattuali. Più chiaramente Trenord durante la formazione professionale non riconosce alcuna retribuzione nonostante il CCNL della Mobilità Area Attività Ferroviaria la preveda. Peraltro è stato siglato con Agens – Confindustria- un protocollo per ridurre i costi aziendali che permette, previo accordo sindacale, alle aziende la possibilità di svolgere, ai nuovi assunti, una parte di formazione con uno stage retributivo. Non escludiamo che questa situazione, che si aggiunge ai mancati investimenti per il rinnovo del materiale rotabile, sia determinata dal contributo di 111 milioni annui – 100 per noleggio di materiale e 11 canone di locazione – riconosciuti per le casi madri (Trenitalia e FNM).

Una situazione paradossale che vede i lavoratori di Trenord di tutti i settori produttivi: mobile, manutenzione e commerciale, lavorare in estrema emergenza con tutte le conseguenze che ne derivano sulla qualità del servizio: treni soppressi, impianti di riscaldamento / climatizzazione, carenza di materiale di ricambio, biglietterie chiuse. **I dipendenti di Trenord operando costantemente sotto organico garantiscono un'elevata produttività, nonostante questo non hanno mai percepito il Premio di Risultato ed hanno il Contratto Aziendale scaduto da due anni. Avevamo pensato Trenord come un'impresa ferroviaria in grado di assicurare ai cittadini lombardi un servizio migliore rispetto a quello offerto dai precedenti gestori dove i dipendenti rappresentavano un valore aggiunto da salvaguardare. Purtroppo prendiamo atto che ci siamo sbagliati.**

All'utenza ed a tutti coloro che utilizzano il servizio di Trenord chiediamo scusa per il disservizio previsto per il giorno 21, ma anche per i dipendenti non è piacevole rinunciare ad una parte della retribuzione ed avere un contratto scaduto da oltre due anni e un'azienda che non rispetta i contratti.

Uno sciopero che si poteva tranquillamente evitare se Trenord avesse rispettato il Contratto, gli accordi che sottoscrive e predisposto un piano di assunzioni in grado di garantire la regolarità del servizio ferroviario.

Milano, 19 marzo 2018